



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3594 del 20/01/2022

Prot. n° 2021/0508573 del 12/11/2021

Ditta Proponente: SAID S.R.L.

Oggetto: Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006

Comune di Intervento: Pineto

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo

dott. Rinaldo Mauro Di Matteo (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott. Roberto Cocco (delegato)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:
Gruppo Istruttorio:

ing. Erika Galeotti
ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla SAID S.R.L. relativamente al progetto di “Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,”



IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Verificato che non è stata presentata una relazione idrogeologica sito specifica, nonostante il Servizio Valutazioni Ambientali con nota prot.n. 380424 del 27/09/2021 in occasione della precedente procedura, poi archiviata, avesse esplicitamente chiesto approfondimenti di carattere idrogeologico;

Rilevato che le modifiche apportate al layout impiantistico a valle del Giudizio CCR-VIA n. 1801/2011, autorizzate con determinazione DPC026/06 del 11/01/2019 e non sottoposte a preventiva procedura di V.A. hanno riguardato:

- l'aggiunta di codici EER sia di rifiuti pericolosi che non, nonché di nuove tipologie di rifiuti pericolosi;
- l'aumento della capacità istantanea di stoccaggio dei rifiuti pericolosi da 15 a 64 t e per i rifiuti non pericolosi da 77 a 204 t;
- la conseguente variazione del layout impiantistico con ampliamento rilevante, notevolmente superiore al 15% in termini di occupazione di suolo;

Ritenuto che dette modifiche, nel loro complesso, ricadano all'interno del campo di applicazione dei criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti, di cui alla D.C.R. n. 110/8 del 02/07/2018 e che, pertanto, in occasione della proposizione delle modifiche, avrebbero dovuto essere rivalutati;

Considerato inoltre che l'attuale capacità di stoccaggio istantanea di rifiuti pericolosi potrebbe far rientrare l'impianto all'interno del punto 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e in tal caso occorre una diversa autorizzazione ambientale con preventiva Verifica di Assoggettabilità;

Preso atto che, dalla valutazione prodotta, il rumore residuo misurato nei punti di controllo risulta elevato e sono presenti refusi nel calcolo;

Considerato che rispetto agli incrementi autorizzati con determinazione DPC026/06 del 11/01/2019 senza la preventiva sottoposizione alla procedura di VA, la ditta non ha approfondito la valutazione degli impatti relativi alla fase di cantiere e di esercizio degli ampliamenti di superficie e di quantità (es. impatto derivante dalle emissioni diffuse dagli stoccaggi esterni ed interni);

In merito all'autorizzazione allo scarico del Consorzio di Bonifica Nord n. 1549 del 28/03/17, si ritiene che la stessa non sia esaustiva, in quanto il comma 7 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 in materia di autorizzazioni allo scarico prevede che *“salvo diversa disciplina regionale, la domanda di autorizzazione (allo scarico) è presentata alla Provincia ovvero all'ente di governo dell'ambito se lo scarico è in pubblica fognatura”*; l'applicazione della L.R. Legge Regionale 20 ottobre 2015, n. 32, di riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della L. 56/2014, ha determinato che nella Regione Abruzzo il rilascio delle autorizzazioni allo scarico fuori della pubblica fognatura sia di competenza della Regione, che ha individuato il Servizio DPC024 quale ufficio competente;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO CON RICHIESTA DELLE SEGUENTI INTEGRAZIONI



1. produrre puntuale confronto con i criteri localizzativi di cui al PRGR, approvato con DCR n. 110/8 del 02/07/2018;
2. specificare se le emissioni dei trituratori (B, C, F in planimetria) sono convogliate, o lo saranno, verso punti di emissione dotati di sistema di abbattimento;
3. descrivere quali sono le operazioni effettuate nei laboratori e l'origine degli inquinanti inseriti nel QRE;
4. chiarire se ci sono rifiuti stoccati sfusi all'aperto, potenzialmente polverulenti e, in tal caso, valutare l'impatto delle emissioni diffuse e convogliate sulla qualità dell'aria e indicare le misure di mitigazione;
5. Relativamente agli aspetti di inquinamento acustico:
 - a. chiarire le condizioni/sorgenti che caratterizzano il rumore residuo e dare evidenza che il tempo di misura è congruo per rappresentare tale livello;
 - b. visto che il rumore residuo presso i recettori viene considerato identico a quello rilevato presso i punti di misura, occorre che tale scelta sia opportunamente motivata ovvero è necessario che il rumore residuo presso i recettori sia rivalutato;
 - c. considerato che la stima del livello di emissione delle sorgenti S4; S5; S6; S7; S8; S9 è effettuata in base all'analisi in frequenza, la stima così effettuata è poco rappresentativa, occorre valutare il livello delle sorgenti in base ai valori delle misure effettuate, ricordando che i tempi di misura devono essere rappresentativi delle condizioni più cautelative per i recettori;
 - d. rivalutare il livello differenziale alla luce dei punti precedenti, ricordando che lo stesso è riferito al "tempo di misura" (D. M. 16/03/98);
6. presentare una relazione idrogeologica sito-specifica;
7. chiarire se è stato acquisito il parere dell'Autorità di Bacino sull'ampliamento autorizzato con determinazione DPC026/06 del 11/01/2019.

Le suddette integrazioni dovranno essere prodotte entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente Giudizio.

Si ricorda che, come normato dall'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., "il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione".

ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Rinaldo Mauro Di Matteo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Roberto Cocco (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con annessa V.Inc.A.
Progetto	SAID S.r.l. - Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006
Azienda Proponente:	SAID S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con annessa V.Inc.A.

Localizzazione del progetto

Comune:	Pineto
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	ZONA INDUSTRIALE SCERNE
Numero foglio catastale:	2
Particella catastale:	257, 258

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

SAID S.r.l. - Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Giosia Lino
Telefono	0859461289
e-mail	sevizi@saidte.it
PEC	s.a.i.d.srl@poste-certificate.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista	23 STUDIO SOC.COOP.
Cognome e nome referente	Caponi Patrizio
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine dei Geologi delle Marche n. 902
Telefono	3475573916
e-mail	info@23studio.it
PEC	posta@pec.23studio.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 508573 del 12/11/2021
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 519743 del 17/11/2021

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Elaborati V.INC.A."
 TAV.00_ALL.E1_rev.00_INQ_SAID  TAV.01_ALL.E1_rev.00_IMPIANTO_SAID  Valutazione di impatto acustico  STUDIO_PRELIMINARE_AMBIENTALE_REV.00_NOV.2021_SAID	

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni. Fuori dai termini, in data 17/01/2022 (prot.n. 15189) è pervenuta la nota della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo, con la quale è stato espresso parere di non assoggettabilità alla procedura di VIA per il progetto di cui alla presente istruttoria. Detta nota è pubblicata in calce alla pagina relativa al progetto.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

SAID S.r.l. - Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

PREMESSA

La ditta **SAID srl** nel suo opificio sito in Zona Industriale Scerne, SNC nel Comune di Pineto, svolge attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e rifiuti urbani (R12/R13/R3), oltre l'attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Il progetto è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA nel 2011, conclusasi con **Giudizio n. 1801 del 02.08.20211** con il quale il CCR-VIA ha espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di V.I.A. con la prescrizione di acquisire in sede di CdS il parere dell'Autorità di Bacino competente.

Come dichiarato, **la ditta è in possesso di autorizzazione** alla realizzazione e gestione dell'impianto ai sensi dell'**art. 208** del D. Lgs.152/2006, Determinazione n. **DA21/126 del 04/10/2013**.

La ditta dichiara che dalla data di rilascio dell'autorizzazione, sono state comunicate alla Regione Abruzzo delle varianti non sostanziali.

Una di dette varianti ha portato, secondo quanto dichiarato, ad un **aggiornamento autorizzativo** con **Determinazione n. DPC026/06 del 11/01/2019**, in seguito ad integrazioni di codici CER da gestire e una nuova disposizione delle aree di stoccaggio e messa in riserva dei rifiuti.

Nel **febbraio 2021** la ditta dichiara di aver comunicato al Servizio Gestione Rifiuti la **variante non sostanziale** all'autorizzazione in essere con **integrazioni di codici CER** di tipologia analoga a quelli già autorizzati, senza **nessuna variazione delle attività** di recupero dei rifiuti e lasciando inalterate le potenzialità di stoccaggio.

La ditta dichiara poi di aver inoltrato, in data 12.08.2021, istanza di aggiornamento dell'autorizzazione di cui all' art. 7 comma 1 del Decreto Ministeriale n. 188/2020 in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, così come definito dalla Regione Abruzzo con Circolare n. 03/2021.

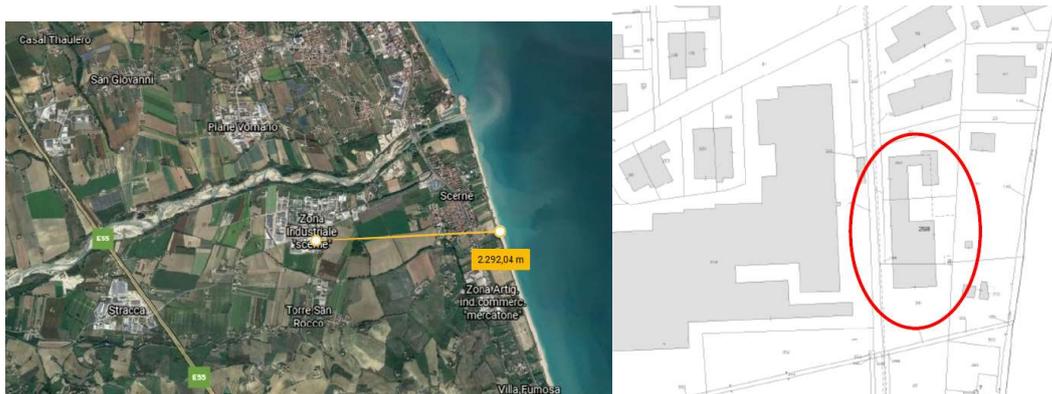
La ditta ha quindi prodotto istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Allegato IV punto 7 lett.re z.a) e z.b) del D.Lgs. 152/2006.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

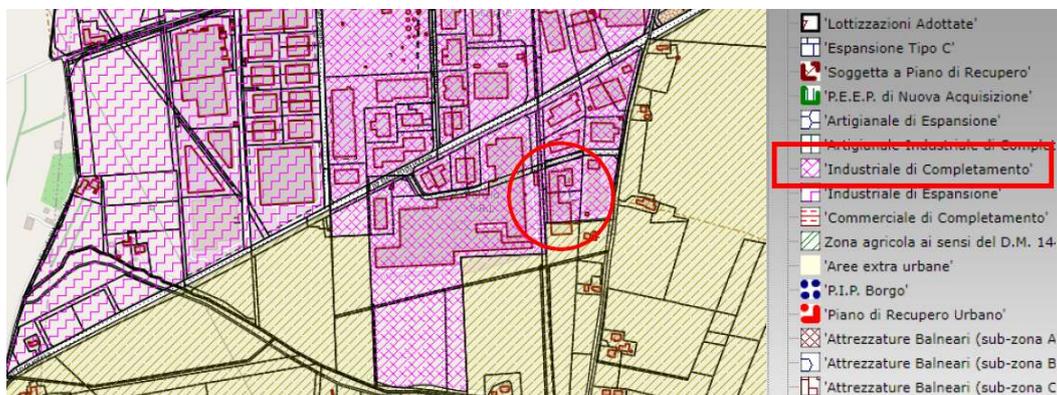
1. Inquadramento territoriale

Come descritto, il sito ricade nel Comune di Pineto (TE), nei pressi della Zona Industriale di Scerne, identificabile catastalmente al NCT/NCEU del Comune di Pineto al foglio n.2 – particelle n. 258, 257;



2. Piano Urbanistico Comunale

È dichiarato che l'area nel quale è ubicato l'impianto è urbanisticamente definita come "Zona Industriale di Completamento" (art. 35 delle N.T.A. del P.R.G. Comunale).



3. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

L'impianto ricade al di fuori delle aree perimetrate a pericolosità ed a rischio dal PAI.

4. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

L'area in oggetto ricade in zona cartografata a pericolosità media P2 dal vigente PSDA.

In merito a ciò il proponente dichiara che **trattasi di impianto esistente** e che la ditta **in sede di CdS ha inoltrato apposita relazione di Compatibilità idraulica** in cui si attestava che le opere proposte risultavano in linea con gli obiettivi esplicitati nel Piano di indirizzo.

Nella seguente immagine, in rosso è indicata l'ubicazione dell'impianto, che dista approssimativamente 650 m dal perimetro della classe di pericolosità P4.



5. Piano Regionale Paesistico

Il tecnico dichiara che l'area è ricompresa in zona *"Insediamenti produttivi consolidati"* ai sensi del vigente PRP. Da una verifica sul Geoportale Regionale, il sito che ospita l'impianto è contiguo all'insediamento produttivo consolidato, ma esterno ad esso, e ricadente in area C1 a *"Trasformabilità condizionata"* dell'Ambito fluviale dei Fiumi Tordino e Vomano.



6. Piano di classificazione acustica comunale

Il tecnico riporta che per la relazione di Impatto acustico si è tenuto conto dei limiti imposti dal Piano di zonizzazione acustica di cui è dotato il Comune di Pineto.

7. Vincolo idrogeologico

L'area di studio non è soggetta a vincolo idrogeologico.

8. Aree protette e rete Natura 2000

Il sito oggetto della procedura non ricade all'interno di aree protette o aree della rete Natura 2000.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

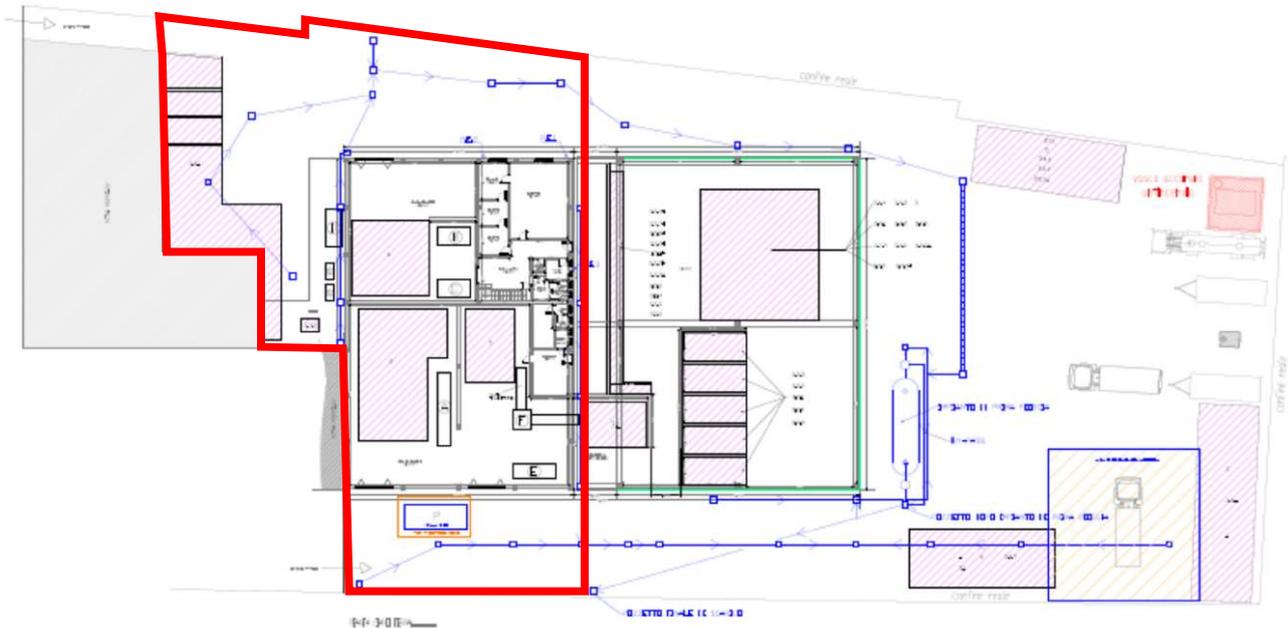
Progetto

SAID S.r.l. - Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

9. Piano Regionale Gestione Rifiuti

Il proponente ritiene che la modifica proposta per l'impianto della SAID S.r.l. non sia da assoggettare ai criteri localizzativi di cui al Piano Regionale di gestione dei rifiuti poiché trattasi di un impianto esistente, che con la presente procedura non intende:

- ampliare la superficie occupata
- non intende aumentare i quantitativi gestiti
- non intende incrementare la tipologia impiantistica e le attività di recupero già autorizzate
- non intende immettere nel proprio ciclo produttivo rifiuti che possano peggiorare il quadro emissivo già valutato in sede di precedente VA poiché i rifiuti oggetto di integrazione risultano della stessa tipologia di quelli già autorizzati.



Layout attuale, autorizzato con Determinazione n. DPC026/06 del 11/01/2019.

In rosso è riportato indicativamente il perimetro del Layout valutato dal CCR-VIA nel 2011.

Da quanto descritto, la variante è consistita in:

- realizzazione di una **pavimentazione in cls** con box in muratura per lo stoccaggio dei rifiuti e degli E.o.W. prodotti;
- realizzazione di una **vasca di accumulo in cls** completamente interrata (5m x 5m x 2m) con rispettiva linea antincendio (progetto approvato dai VVF)
- realizzazione di un **corpo di fabbrica** (35 m x 35 m) costituito da due campate con ossatura portante in cls e copertura con tegoli in C.A.P. con stato superiore in pannello e guaina ardesiata.

Il tecnico dichiara che **tale variante** in sede di conferenza dei servizi è stata **considerata non sostanziale** dagli Enti coinvolti, **comportando comunque all'aggiornamento dell'autorizzazione del 2013**, e che non ha portato alla variazione delle attività di recupero dei rifiuti ed alla quantità dei rifiuti autorizzati; bensì una **mera variazione di lay-out** con annessa area attigua a quella già autorizzata.

Viene descritto che la ditta ha dunque **installato apposito impianto di gestione dei reflui di dilavamento** dimensionate secondo la "nuova superficie", il cui impianto consta di un manufatto in polietilene da interro composto da: pozzetto scolmatore; vasca di accumulo per i primi 5 mm di pioggia; disoleatore a coalescenza.

I reflui civili vengono raccolti in fosse a tenuta e smaltiti come rifiuti.

Si riporta inoltre che le acque di prima pioggia depurate ed eccedenti i primi 5 mm vengono avviate alla canaletta laterale di gestione del Consorzio di Bonifica Nord-Bacino del Tronto – Tordino e Vomano, che ha rilasciato apposita autorizzazione allo scarico in data 28.03.2017 Prot. N. 1549 e completamente ricompresa all'interno dell'autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 208.

Il tecnico riporta inoltre seguenti tabelle riassuntive delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti trattati:

- Tabella autorizzata con Determinazione n. DA21/126 del 04.10.2013, così come modificato dalla Provincia di Teramo con Prot. 18936 del 22/01/2015 (Comunicazione errori trascrizione codice CER);
- Tabella autorizzata con Determinazione n. DPC026/06 del 11.01.2019, come richiesta di variante non sostanziale;
- Tabella allegata alla richiesta di variante non sostanziale inviata alla Regione Abruzzo - SGR in data 23.02.2021.

Di seguito si riporta l'ultima delle tre citate tabelle, con evidenziate in giallo le tipologie aggiunte nel tempo, rispetto a quanto valutato con Giudizio 1801/2011.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

SAID S.r.l. - Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

TIPOLOGIA	C.E.R.	RIFIUTI NON PERICOLOSI		Attività di recupero		
		D15	R13	Operazione recupero	Potenzialità annua	
		Capacità totale annua	Capacità max istantanea di stoccaggio	Capacità totale annua		
CARTA e CARTONE	03.03.99					
	15.01.01					
	15.01.05		18	1.250	R3	1.250
	15.01.06					
	19.12.01					
	20.01.01					
MATERIALI ASSORBENTI	15.02.03	10	4	10		

MAT. FERROSI E NON FERROSI	10.02.10						
	11.05.01						
	12.01.01						
	12.01.02						
	12.01.03						
	12.01.04						
	12.01.21						
	15.01.04						
	16.01.12						
	16.01.17						
	16.01.18						
	16.01.22						
	17.04.01						
	17.04.02			35	500	R12	500
	17.04.03						
	17.04.04						
	17.04.05						
	17.04.06						
	17.04.07						
	17.04.11						
17.09.04							
19.01.02							
19.01.18							
19.10.02							
19.12.02							
19.12.03							
20.01.40							
PLASTICA E POLISTIROLO	02.01.04						
	07.02.13						
	12.01.05						
	15.01.02						
	16.01.19						
	16.01.22			30	1200	R3	1200
	17.02.03						
	17.09.04						
19.09.01							
19.12.04							
20.01.39							
FIBRE TESSILI	04.02.09						
	04.02.21						
	04.02.22						
	16.01.22			5	500	R12	500
	20.01.10						
20.01.11							
PNEUMATICI	16.01.03		15	1200	R12	1200	
LEGNO	03.01.05						
	15.01.03						
	17.02.01						
	19.12.07			4	200	R12	200
	20.02.01						
20.01.38							
VETRO	15.01.07						
	16.01.20						
	17.02.02						
	19.12.05			30	60	R12	60
	20.01.02						





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

SAID S.r.l. - Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

OLII VEGETALI E SCARTI ALIMENTARI	02.03.04 20.01.25		2	4	R13	
TONER	08.03.18 16.02.16		1	1	R13	
ALTRI RIFIUTI	16.03.04 16.03.06 19.05.01 19.12.10 19.12.12 20.02.01 20.03.03 20.03.07		10	500	R12	500
APPARECCHIATURE FUORI USO	16.02.14		5	20	R12	20
MATERIALI ISOLANTI	17.06.04 17.03.02	335	33.5	335	D15-R13	
PITTURE E VERNICI DI SCARTO	08.01.12 16.05.09	50	10	50	D15-R13	
ADESIVI E SIGILLANTI DI SCARTO	08.04.10	5	1.5	5	D15-R13	

RIF.PERICOLOSI						
FILTRI OLIO	16.01.07*		2	5	R13	
BATTERIE	16.06.01* 20.01.33*		10	10	R13	
IMBALLAGGI	15.01.10* 15.01.11*		3	10	R13	
MATERIALI ASSORBENTI	15.02.02*		2	5	R13	
ISOLANTI PERICOLOSI	17.06.03* 17.03.01* 17.03.03*		30	177	D15-R13	
PITTURE E VERNICI DI SCARTO	08.01.11* 14.06.03* 16.03.03* 16.03.05* 16.05.06* 20.01.27*		8.5	15	D15-R13	
APPARECCHIATURE FUORI USO	16.02.11* 16.02.13* 20.01.23* 20.01.35*		5	10	D15-R13	
TUBI FLORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO	20.01.21*		0.5	2	D15-R13	
LIQUIDI PER FRENI	16.01.03*		0.5	2	D15-R13	
LIQUIDI ANTIGELO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	16.01.14*		2.5	6	D15-R13	

Di seguito le tabelle riassuntive delle quantità gestite dal proponente, a partire dal Giudizio CCR-VIA 1801/2011 fino alla richiesta di variante non sostanziale del febbraio 2021.

RIFIUTI NON PERICOLOSI	Stoccaggio istantaneo (R13) t	Stoccaggio annuale (R13) t/a	Recupero (R12-R3) t/a
Giudizio 1801/2011	77	5559	5550
DPC026/06 del 11/01/2019	189	5835	4850
Comunicazione VnS 02/2021	204	5835	5430

RIFIUTI PERICOLOSI	Stoccaggio istantaneo (R13) t	Stoccaggio annuale (R13) t/a
Giudizio 1801/2011	15	15
DPC026/06 del 11/01/2019	64	242
Comunicazione VnS 02/2021	64	242



2. Descrizione dell'impianto e delle modifiche

Il tecnico passa quindi alla **descrizione del ciclo produttivo** delle attività di recupero che avvengono sull'impianto, le cui lavorazioni sono descritte per gruppi omogenei di tipologie di rifiuto.

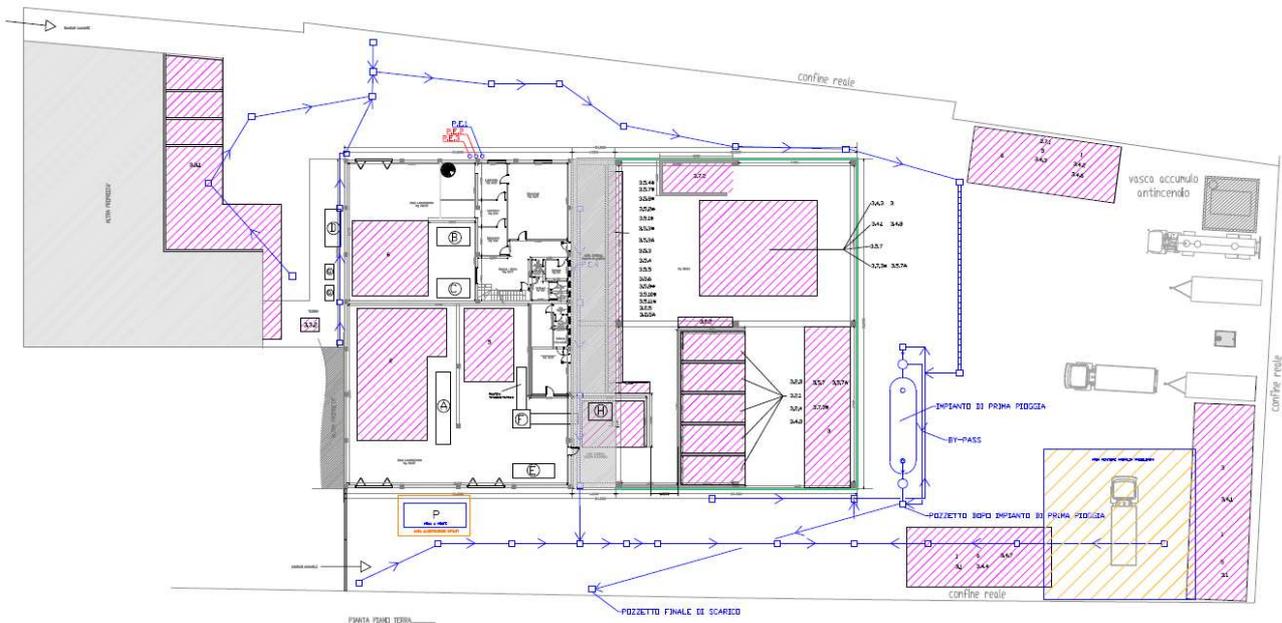
In linea generale, tutte le tipologie di rifiuti che entrano in stabilimento subiscono un **controllo documentale** iniziale e la **pesatura** nelle aree dedicate e rappresentate nel layout di impianto allegato alla documentazione progettuale.

In seguito i rifiuti sono sottoposti ad altre operazioni, come la **cernita** e la **selezione manuale**, con allontanamento del materiale estraneo, che viene successivamente stoccato nell'area di deposito temporaneo e classificato. Come descritto, se necessario, vengono inoltre eseguite operazioni di **triturazione**, **controllo radiometrico**, **riduzione volumetrica**, **compattazione in balle**, **stoccaggio in deposito preliminare**, ecc.

Il tecnico dichiara che tutti i rifiuti pericolosi sono stoccati su area impermeabilizzata con pavimentazione in cls e su superficie coperta.

Da quanto riportato, l'impianto consta di n. 1 capannone industriale su n. 2 piani, di una tettoia di stoccaggio dei rifiuti e di un'area di movimentazione dei mezzi, parcheggio mezzi e stoccaggio di materie prime seconde e rifiuti.

Il tecnico allega alla documentazione progettuale il layout impiantistico (TAV.01_ALL.E1_rev.00_IMPIANTO_SAID), che di seguito si riporta.



All'interno del layout impiantistico è presente una **tabella riassuntiva con indicazione dei CER**, dei **codici delle aree di stoccaggio** in riferimento alla planimetria, dell'indicazione della massima capacità istantanea, con indicazione in rosso delle modifiche proposte rispetto all'autorizzato.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

SAID S.r.l. - Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

RIFIUTI NON PERICOLOSI

GRUPPO	C.E.R.	Area di messa In riserva	Capacità max Istantanea di messa In riserva	Area di deposito preliminare	Area di selezione
CARTA E CARTONE	15.01.01 15.01.05 15.01.06 19.12.01 20.01.01 03.03.99	1	18		2
MATERIALI ASSORBENTI	15.02.03	3,5,3	4	3,5,3A	
MATERIALI FERROSI E NON FERROSI	10.02.10 12.01.01 12.01.02 19.01.02 19.01.18 11.05.01 12.01.03 12.01.04 16.01.18 17.04.01 17.04.02 17.04.03 17.04.04 17.04.06 17.04.07 19.10.02 19.12.03 15.01.04 16.01.17 17.04.05 19.12.02 20.01.40 17.04.11 17.09.04 16.01.12 16.01.22 12.01.21	3	35		2
PLASTICA	02.01.04 07.02.13 15.01.02 16.01.19 17.02.03 19.12.04 20.01.39 12.01.05 17.09.04 12.01.05 19.09.01	3,3,1 6	15		3,3,2 2
POLISTIROLO	15.01.02 19.12.04 02.01.04 17.02.03	6			6
FIBRE TESSILI	04.02.09 04.02.21 04.02.22 16.01.22 20.01.10 20.01.11	3,4,8	5		2
PNEUMATICI	16.01.13	5 3,1	15		5
LEGNO	03.01.05 15.01.03 17.02.01 19.12.07 20.01.38	3,4,7	4		2
VETRO	15.01.07 16.01.20 17.02.02 19.12.05 20.01.38	3,7,2	30		
OLI VEGETALI	02.03.04 20.01.25	3,5,6	2		
TONER	08.03.18 16.02.16	3,5,5 6	1		
ALTRI RIFIUTI	19.05.01 19.12.10 19.12.12 16.03.04 16.03.06 20.02.01 20.03.03 20.03.07	3,4,6	10		2
APPARECCHIATURE FUORI USO	16.02.14	3,5,4	5		3,3,2
MATERIALI ISOLANTI	17.06.04 17.03.02	3,5,7	33,5	3,5,7,A	
PITTURE E VERNICI DISCARTE	08.01.12 16.05.09 08.04.10	3,2,5 3,2,5	10,0 1,5	3,2,5A 3,2,5A	

RIFIUTI PERICOLOSI

GRUPPO	C.E.R.	Area di messa In riserva	Capacità max Istantanea di messa in riserva
Filtri olio	16.01.07	3,5,1*	2
Batterie	16.06.01 20.01.33	3,5,2*	30
Materiali assorbenti	15.02.02	3,5,3*	2
Apparecchiature fuori uso	16.02.13 16.02.11 20.01.23 20.01.35	3,5,4*	5
Pitture e vernici di scarto	08.01.11 14.06.03 16.05.06 16.03.03 16.03.05 20.01.27	3,5,7*	8,5
Imballaggi	15.01.10 15.01.11	3,5,8*	3
Materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	17.06.03	3,7,3*	10
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20.01.21 17.03.01 17.03.03	3,5,9*	0,5
Liquidi per freni	16.01.13	3,5,10*	0,5
Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	16.01.14	3,5,11*	2,5

Secondo quanto descritto, il complesso industriale consta di una **struttura** che al piano terra vede il **laboratorio analisi** e la zona di **trattamento/selezione dei rifiuti**; al piano superiore gli **uffici amministrativi**. In adiacenza all'opificio si trova una **tettoia** dedicata allo **stoccaggio dei rifiuti** pericolosi e non pericolosi.

Il **piazzale esterno** dedicato allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, al ricovero dei mezzi ed alla movimentazione esterna risulta **completamente pavimentato in cls** con sistema di allontanamento delle acque meteoriche. La raccolta dei **reflui civili** avviene mediante **stoccaggio in fossa a tenuta**, i cui liquami vengono periodicamente smaltiti mediante ditta terza autorizzata.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

SAID S.r.l. - Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

Le acque provenienti dal dilavamento dei piazzali, come descritto nel paragrafo precedente, sono avviate all'impianto di trattamento delle acque composto da pozzetto by-pass per il successivo trattamento delle acque di prima pioggia, mentre le acque di seconda pioggia vengono avviate direttamente allo scarico finale.

La ditta svolge a cadenza semestrale dei campionamenti allo scarico finale al fine di verificare la rispondenza con i limiti della Tab. 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico su corpo idrico superficiale. I parametri campionati risultano essere: Ph; COD; Azoto Ammoniacale; Azoto Nitrico; Solfati; Cloruri; Fluoruri; Idrocarburi totali; Alluminio; Ferro; Piombo.

Relativamente alle **EMISSIONI IN ATMOSFERA** viene dichiarato che la ditta è autorizzata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 per i seguenti punti di emissione:

- **E1:** n.2 cappe di aspirazione del laboratorio analisi
- **E2:** ricambio d'aria per magazzino reagenti
- **Emissioni diffuse** in atmosfera generate dalle fasi di scarico, carico, triturazione, pressatura etc.

Il tecnico dichiara che i codici **CER** inseriti con la richiesta di **variante del febbraio 2021 non porteranno ad un aggravio sulla componente aria**, poiché lo stoccaggio ed eventuale recupero degli stessi non produrrà ulteriori emissioni in atmosfera oltre a quelli già presenti.

Per quanto attiene il **laboratorio**, viene asserito che si può configurare la disposizione di cui all'art. **272 comma 1 lett. jj)**, quale **attività scarsamente rilevanti** agli effetti dell'inquinamento atmosferico e per tale ragione non sottoposti ad autorizzazione di cui al titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/2006, mentre per il **punto di emissione E4** può configurarsi la disposizione di cui all'art. **272 comma 5** per i quali non si applicano le disposizioni di cui al titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/2006.

Viene aggiunto che in data 08.01.2021 la ditta ha comunicato a mezzo SUAP del Comune di Pineto l'applicazione dell'art. 272 comma 1 lett. jj) per le emissioni in atmosfera prodotte dalle attività del laboratorio.

Per quanto attiene le **emissioni diffuse** in atmosfera, infine, il tecnico riporta che sono **già ricomprese all'interno del provvedimento autorizzativo DPC026/06 del 11.01.2019.**

Provenienza		Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
Punto di emissione	Provenienza- Fase operativa											
E1	Cappa di aspirazione laboratorio 1	1500	1	Disc.	Amb.	TAB.A1	0.1	0.15	8	0.1	//	//
						Classe I	0.4	0.60				
						Classe II+III						
						TAB.B	0.2	0.3				
Classe I	1.0	1.5										
Classe II+III												
TAB.C	2.0	3.0										
Classe I+II	6.0	9.0										
Classe III+IV+V												
TAB.D	2.0	3.0										
Classe I+II	40.0	60.0										
Classe III+IV+V												





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

SAID S.r.l. - Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

E2	Cappa di aspirazione laboratorio 2	1500	1	Disc.	Amb.	TAB.A1	0.1	0.15	8	0.1	//	//
						Classe I	0.4	0.60				
						Classe II+III						
						TAB.B	0.2	0.3				
Classe I	1.0	1.5										
Classe II+III												
TAB.C	2.0	3.0										
Classe I+II	6.0	9.0										
Classe III+IV+V												
TAB.D	2.0	3.0										
Classe I+II	40.0	60.0										
Classe III+IV+V												
E3	Cappa di aspirazione laboratorio 3	1500	1	Disc.	Amb.	TAB.A1	0.1	0.15	8	0.1	//	//
						Classe I	0.4	0.60				
						Classe II+III						
						TAB.B	0.2	0.3				
Classe I	1.0	1.5										
Classe II+III												
TAB.C	2.0	3.0										
Classe I+II	6.0	9.0										
Classe III+IV+V												
TAB.D	2.0	3.0										
Classe I+II	40.0	60.0										
Classe III+IV+V												
E4	Ricambio d'aria magazzino											
Mezzi di movimentazione	Fase di carico e di scarico dagli automezzi dei rifiuti <u>Localizzazione variabile</u>	Emissioni diffuse			Polveri			Max 5 mt.			Impianto di abbattimento ad acqua mediante bagnatura manuale dei piazzali	



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Il tecnico riporta l'esito del **monitoraggio effettuato dall'ARTA** dal 11/06/2019 al 10/07/2019 presso il comune di Castelnuovo Vomano (stazione mobile vicina all'impianto di cui trattasi).

Viene dichiarato che questa postazione risulta essere **comprensiva e centrale rispetto all'agglomerato di Castelnuovo**, prossima alle abitazioni e limitrofa ad altre attività produttive quali: Metalferro, Fashion House, Arcadia Componibili, GLM S.p.a., Millenium Gomme, Pnk Farmaceutici, Autodemolizioni, ITV Industria Tessile, Calzaturificio Mgt-Snc, Cier Srl Compagnia Italiana di Ecologia e Riciclaggio, Alfa Gomma S.P.A. oltre a diversi centri commerciali.

Oltre ai parametri meteo, gli inquinanti monitorati sono stati: Ossidi di Azoto (NO, NO₂, NO_x), Monossido di Carbonio (CO), Frazione Respirabile del Particolato sospeso (PM₁₀), Benzene, Toluene, m-p Xilene, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA).

In generale, come descritto, **la campagna di monitoraggio ARTA non ha fatto evidenziare particolari criticità**. Le più alte concentrazioni degli inquinanti monitorati sono state registrate in condizioni di assenza di brezze e generalmente in concomitanza all'avvio e alla conclusione delle attività produttive nella zona e comunque sono sempre risultate essere al di sotto dei Valori Limite per la Protezione della Salute Umana ai sensi del D.lgs 155/2010.

Nell'intero periodo di monitoraggio si sono registrati:

- **PM 10**: un superamento del valore medio Limite giornaliero di 50 µg/m³. La concentrazione media di 19 µg/m³, inferiore al valore soglia quale limite medio annuale per la protezione della salute umana che è di 40 µg/m³ su base annuale.
- **NO₂**: nessun superamento del valore medio orario di 200 µg/m³;
- **CO**: nessun superamento del valore Limite per la protezione della salute umana come max giornaliero della media mobile 8 ore fissato in 10 mg/m³
- **Benzene**: concentrazione media di 0,5 µg/m³ a fronte di un valore limite di 5 µg/m³ (espresso come media annuale);
- **IPA Totali**: i valori ottenuti a Castelnuovo sono risultati fra i più bassi ottenuti nel corso di campagne di misura svolte in altri comuni con il Laboratorio mobile.

Il giudizio complessivo di ARTA sulla qualità dell'aria per gli inquinanti misurati in base al D.lgs 155/10, nel Comune di Castelnuovo Vomano risulta essere buono.

Nel valutare l'impatto potenziale il tecnico produce le seguenti considerazioni per le diverse fasi:

FASE di REALIZZAZIONE: n.a. (trattasi di impianto esistente). La stessa considerazione viene fatta per le altre matrici indagate.

FASE DI GESTIONE: Le emissioni in atmosfera sono riconducibili alle attività svolte all'interno del laboratorio analisi, dalle emissioni diffuse provenienti dalle attività di selezione, triturazione, pressatura e carico/scarico dei rifiuti, dai gas serra provenienti dalla movimentazione interna delle attrezzature di lavoro e degli automezzi. L'impianto di recupero rifiuti è inserito in un contesto già antropizzato, in piena zona industriale e nella prossimità di vie di comunicazione importanti quali la S.S. 16 e l'autostrada A14.

È descritto che al fine di minimizzare l'impatto antropico sull'area, le maestranze vengono opportunamente formate al fine di:

- Non lasciare i mezzi accesi durante la sosta
- Moderare la velocità
- In caso di giorni di siccità provvedere alla bagnatura delle aree
- Provvedere alla pulizia periodica
- Provvedere alla manutenzione ordinaria delle apparecchiature di sollevamento

Per quanto riguarda la fase gestionale **non si riscontrano impatti rilevanti** sulla matrice aria.

FASE DI DISMISSIONE: è dichiarato che le operazioni di dismissione saranno del tutto assimilate a normali attività di cantiere per una durata non significativa e che, pertanto, non si riscontrano impatti significativi sulla matrice aria, come per tutte le altre matrici indagate.

2. Acque

Il tecnico riporta la scheda monografica relativa al bacino del Fiume Vomano, ed evidenzia la sezione in cui sono riportati le caratteristiche geologico-strutturali del territorio relativo al basso bacino idrografico.

Basso Corso	<p>L'assetto litostratigrafico del bacino idrografico del Fiume Vomano, nel basso corso del fiume, rimanda alla seguente successione:</p> <ul style="list-style-type: none">- depositi alluvionali terrazzati del Pleistocene medio superiore - Olocene;- argille grigio azzurre di piattaforma del Pliocene superiore;- conglomerati e sabbie basali del Pliocene medio superiore;- argille marnose grigio azzurre del Pliocene inferiore. <p>L'intera successione è interessata da una serie di pieghe anticlinali e sinclinali.</p>
-------------	---

FASE DI GESTIONE: è dichiarato che l'**opificio industriale risulta completamente pavimentato in cls** e le **acque meteoriche raccolte ed avviate al trattamento** prima del loro scarico in fosso di proprietà consortile. Si aggiunge che la ditta effettua periodicamente manutenzione alla pavimentazione ed all'impianto di trattamento acque ed effettua periodici autocontrolli allo scarico finale al fine di verificare il rispetto dei limiti tabellati dalla norma. Il tecnico asserisce che con il **progetto non vengono effettuate particolari modifiche all'impianto se non per l'integrazione di alcuni codici CER** di tipologia analoga a quella esistente, deducendo che non risultano aggravati sulla componente acqua rispetto a quanto autorizzato.

3. Suolo e sottosuolo

Si riporta che le formazioni geologiche principali che interessano l'area sono essenzialmente tre:

- Coltre eluviale; Limi sabbiosi debolmente argillosi (Olocene);
- Depositi alluvionali terrazzati; che comprendono ghiaie, sabbie e limi alluvionali ed eteropici depositi di conoide (Pleistocene sup);
- Marne del Vomano: Emipelagiti marnoso-argillose ed argillo siltose grigie, massive o laminate, in strati da medi a spessi con rare intercalazioni siltite e di arenite fini. (Pliocene Inferiore).

Di seguito le considerazioni del tecnico relative alla valutazione dell'impatto:

FASE DI GESTIONE: il tecnico descrive che l'**opificio industriale risulta completamente pavimentato in cls** e le **acque meteoriche raccolte ed avviate al trattamento** prima del loro scarico in fosso di proprietà consortile, deducendo che non risultano aggravati sulla componente acqua rispetto a quanto autorizzato.

4. Paesaggio

È descritto che l'ubicazione dell'impianto non ricade in aree di particolare valenza paesaggistica ed ecosistemica né in aree d'interesse naturalistico o panoramico.

FASE DI GESTIONE: si afferma che il progetto intende aggiungere dei codici CER alla gestione di un impianto di rifiuti senza aumentare le quantità di stoccaggio/ trattamento, senza inserire ulteriori attrezzature e macchinari, senza aggravio alla componente paesaggio rispetto allo stato valutato.

5. Biodiversità

Il tecnico riporta che il **territorio** compreso all'interno del bacino idrografico del Fiume Vomano, è caratterizzato dalla presenza di **numerose zone protette e di interesse comunitario** e che la zona è caratterizzata dalla presenza di **numerose specie animali di pregio** e, da un punto di vista vegetazionale, il bacino presenta un'**ampia varietà di habitat** con presenza di specie endemiche e rare per l'Appennino abruzzese; si aggiunge la presenza di zone con forte naturalità e notevole interesse paesaggistico rende il territorio di notevole pregio.

FASE DI GESTIONE: il tecnico dichiara che il progetto intende aggiungere dei codici CER alla gestione di un impianto di rifiuti senza aumentare le quantità di stoccaggio/ trattamento, senza inserire ulteriori

attrezzature e macchinari e che ciò comporta che il progetto presentato non porterà aggravio alla componente flora e fauna rispetto allo stato valutato.

6. Clima acustico

Il proponente ha allegato allo SPA il **monitoraggio fonometrico prescritto** dalla determinazione n. DPC026/06 del 11/01/2019 seguito delle varianti non sostanziali alla D.D. n. DA21/126 del 04/10/2013.

I contenuti di detto documento, datato 20/03/2019 ed a firma del tecnico competente in acustica Lino Di Giosa (atto regionale n. 455 del 09/03/99), sono di seguito riassunti.

Con riferimento alla seguente planimetria, le attività dichiarate all'interno dell'impianto sono:

- operazioni di **movimentazione** che avviene:
 - all'interno dello stabilimento nei punti 1, 2, 7;
 - sotto la copertura prefabbricata nei punti 3, 4, 5, 6
 - sul piazzale nei punti 10, 11
- il **transito** dei mezzi avviene nei punti 9,10 ,11
- le **lavorazioni** nei punti 1, 2, 7, 8



Le sorgenti disturbanti individuate sono le seguenti:

Progressivo sorgente (S...)	Sorgente disturbante	Attività collegata	Punto dell'area interessata dalla sorgente	Durata evento	Frequenza
S1	Automezzi	Transito	9	8 sec	10 volte/giorno
			10		10 volte/giorno
			11		2 volte/giorno

S2	Automezzi	Carico-scarico	1	5 min	5 volte/giorno
			2		4 volte/giorno
			5		1 volte/giorno
			10		1 volte/giorno
			11		1 volte/giorno
S3	Carrelli elevatori	Movimentazione	1	10 min	20 volte/giorno
			3	120 min	2 volte/mese
			4	30 min	1 volta/giorno
			11	10 min	4 volte/giorno
S4	Pressa	Riduzione volumetrica	1	3 ore	2 volte/giorno
S5	Trituratore	Riduzione volumetrica	2	3 ore	2 volte/giorno
S6	Stallonatore	Rimozione anello metallico PFU	2	3 ore	2 volte/giorno
S7	Bricchettatrice	Riduzione volumetrica	7	3 ore	2 volte/giorno
S8	Mulino	Riduzione volumetrica	8	3 ore	2 volte/giorno
S9	Sega a nastro	Taglio	8	3 ore	2 volte/giorno

È dichiarato che il Comune risulta **provvisto di Piano di Zonizzazione Acustica** le aree dell'impianto ricadono nelle classi di destinazione d'uso rispettivamente **VI "Aree esclusivamente industriali"** e **V "Aree prevalentemente industriali"**.



Il tecnico riporta quindi i **risultati delle misure fonometriche effettuate in data 18/03/2019** in prossimità dei recettori, considerando le sorgenti disturbanti che operano normalmente nell'attività e successivamente **calcola i valori di rumorosità sui punti P1, P2, P3 e P4**, dove le S1; S2; S3; S4; S5; S6; S7; S8; S9 concorrono alla rumorosità prodotta. I risultati nella seguente tabella riassuntiva.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

SAID S.r.l. - Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

PUNTO P	Livello Ambientale dBA	Valore limite assoluto immissione dBA	Livello di emissione dBA	Valore limite emissione dBA
1	64,5	70,0	62,0	65,0
2	64,0	70,0	61,0	65,0
3	56,0	70,0	51,5	65,0
4	56,5	70,0	55,0	65,0

Procede quindi al **calcolo dei livelli di rumore differenziale** considerando il punto di misura **P4** posto in prossimità del confine con il recettore R1 ed il punto di misura **P3** in prossimità del recettore R2.

Il tecnico conclude come segue: *“Visti gli esiti delle misure e quanto elaborato, si può concludere che la quota di rumorosità indotta dalle attività della Ditta S.A.I.D. SRL, rispetta i valori limite secondo quanto previsto dalla L.R. 770/P e Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, pertanto, le misure adottate sono sufficienti a mitigare la rumorosità generata dalle sorgenti rumorose”*.

7. Radiazioni

Il tecnico dichiara che la ditta ha provveduto a nominare un tecnico competente e a formalizzare tutte le procedure interne al fine di verificare la presenza di materiale in presenza di radioattività, le procedure risultano essere state aggiornate ai dettami del D.Lgs 101/2020.

FASE DI GESTIONE: è dichiarato che con il progetto proposto si intende aggiungere dei codici CER alla gestione di un impianto di rifiuti senza aumentare le quantità di stoccaggio/ trattamento, senza inserire ulteriori attrezzature e macchinari. Ciò comporta che il progetto presentato non porterà aggravio alla componente radioattività rispetto allo stato valutato.

8. Rischio incidenti

Il tecnico afferma che il **personale presente** è tenuto a **segnalare tempestivamente qualunque evento** possa far presupporre un pericolo imminente e che sono **stabilite precise modalità di segnalazione** dell'allarme, secondo le diverse situazioni e la gravità delle situazioni e che la segnalazione dell'emergenza comporta la **sospensione immediata di qualsiasi attività** in corso; gli addetti ai mezzi di movimentazione dovranno lasciare gli stessi in condizioni di sicurezza, spegnendo i motori, togliendo l'alimentazione e parcheggiando in modo da non creare ostacoli all'intervento dei soccorsi

9. Effetto cumulo

Il tecnico ribadisce che l'impianto è esistente e che con il progetto si intende richiedere un incremento dei codici CER da gestire a parità di potenzialità di stoccaggio e trattamento, senza ulteriori attività di recupero e installazione di ulteriori apparecchiature.

Aggiunge inoltre che l'impianto risulta inserito in un contesto industriale antropizzato ed in presenza di ulteriori impianti di gestione dei rifiuti limitrofi all'opificio stesso.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli